



Il Pd "rincorre" Vendola sugli F-35

Berlusconi rassicura il Presidente del Consiglio ma il Governo rischia la crisi a causa delle spinte sempre più forti della sinistra del Partito Democratico tese a smantellare, come vuole Sel, l'industria della difesa



E adesso il Pdl alzi l'asticella ad Enrico Letta

di ARTURO DIACONALE

Gli ipocriti sostengono che le sentenze non si discutono. E, invece, da che mondo è mondo, non esistono sentenze che non aprano discussioni e non provochino divisioni e contrasti nell'opinione pubblica. Gli stessi ipocriti, poi, aggiungono che il Pdl deve separare la questione giudiziaria da quella politica e ribadire il pieno sostegno al governo di Enrico Letta. Come se fosse del tutto indifferente la circostanza che nel frattempo al centrodestra si tenta di eliminare il proprio leader usando le sentenze come arma impropria.

All'ipocrisia bisogna porre un limite. Che non può consistere solo nel rendere più perentoria la richiesta abolizione dell'Imu e della rinuncia all'aumento dell'Iva da parte del Pdl. E non può neppure risolversi in una nuova campagna per la giustizia giusta e la difesa dello stato di diritto tornando a sollecitare ancora una

volta (e sempre inutilmente) la separazione delle carriere dei magistrati e la responsabilità civile dei giudici.

Se il centrodestra vuole alzare l'asticella deve pretendere qualcosa di politicamente più significativo da parte di Enrico Letta, di Dario Franceschini e di quei settori del Partito Democratico che considerano senza alternative praticabili in questa legislatura l'esecutivo di larghe intese. Questo qualcosa riguarda la natura dell'esperimento avviato con la nascita dell'esecutivo fondato sulla coabitazione tra Pd e Pdl. Se la natura deve essere quella della precarietà data da un'emergenza contingente, non si capisce perché mai il centrodestra dovrebbe assistere passivamente alla eliminazione brutale del proprio leader e continuare a fornire il proprio appoggio e sostegno a chi non vede l'ora di vedere il Cavaliere detronizzato per potersi sbarazzare di un alleato azzoppato. Se invece la natura del governo deve essere quella di un esecutivo destinato a



realizzare le riforme risultate impossibili in epoca di bipolarismo muscolare e obbligato a rimanere in vita fino a quando l'azione riformatrice non sarà completata, la faccenda cambia aspetto. E il centrodestra può anche pensare di continuare a sacrificarsi per il bene superiore del paese cercando, nel contempo, di difendere e preservare il ruolo politico del pro-

prio leader.

Il Pdl, in sostanza, deve sfidare Enrico Letta a prendere apertamente le distanze da quanti nel suo partito puntano sulla precarietà del governo per perseguire l'obiettivo del ritorno alla guerra civile fredda favorita dalla liquidazione ingiusta e assurda del leader del centrodestra. Questo significa che Letta debba definire "irreversibili" le larghe intese? Niente affatto. Perché in politica tutto è sempre reversibile. Ma che almeno abbia il coraggio di incominciare a prendere oggi la strada che in futuro, sempre che non voglia smentire se stesso, la propria natura e la propria storia per consegnarsi ad una qualche deriva vendoliana o grillesca, dovrà comunque imboccare. Il riformismo, infatti, è comunque alternativo al fondamentalismo massimalista. Anche (e soprattutto) se Berlusconi dovesse venire politicamente assassinato e se la maggioranza moderata e riformista del paese dovesse temporaneamente trovarsi senza un leader.

L'OPINIONE
delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata del contributo di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia
L'OPINIONE S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
SISTECO S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

